Quella bambina sotto il pianoforte

Potrebbe sembrare una favola d'altri tempi, se non fosse tutto vero. Sabato prossimo, a San Benedetto Val di Sambro, Michela Magiera presenta il suo libro «La bambina sotto il pianoforte», edito da Artestampa. L'autrice, figlia della soprano Mirella Freni e del maestro di musica di Luciano Pavarotti, Leone Magiera, racconta una storia realmente accaduta: quella di sua madre, ragazzina di umili origini che, grazie alla sua splendida voce, riuscirà a conquistare un giovane di buona famiglia che la condurrà nei palcoscenici più prestigiosi di mezzo mondo e che diventerà suo marito. Protagonista di primo piano del racconto è Luciano Pavarotti: talentuoso figlio di un fornaio, uno dei più grandi tenori di tutti i tempi. I ritratti dei tre personaggi vengono presentati in tutta la loro umanità attraverso gli occhi disincantati e puliti della bambina di allora, in un testo che fa sognare le persone di qualunque età. Per tutti gli interessati, l'appuntamento è per le 18.30 presso il bar Sport – caffè della Fontana, in via Roma 3/5. L'autrice sarà introdotta dall'editore, Carlo Bonacini.

Zikkaron, libri per ricordare

di Giovanni Lenzi *

È noto come negli Stati Uniti lo scorso anno la vendita di libri sia aumentata del 3,5%. Il lettore moderno quindi non disdegna la carta, anzi sembra preferirla – secondo alcuni analisti – al libro digitale quando dopo ore di lavoro al computer si ferma finalmente a leggere quello che vuole. Il libro resta un oggetto toccabile, donabile a un amico o amica, collocabile nella propria libreria. Queste e altre considerazioni hanno spinto due anni or sono alcuni membri della Piccola Famiglia dell'Annunziata, la Comunità fondata da Dossetti, a fondare una nuova casa editrice, sfidando le tendenze del mercato italiano. Il nome è già il programma: Zikkaron, che in ebraico significa «memoria». L'intenzione è quella di conservare la memoria della storia e della Chiesa. Le collane rispecchiano questo desiderio: il Crinale, in collaborazione con la Scuola di Pace di Monte Sole, dove sono stati pubblicati due volumi sui crimini italiani all'estero; Altrimondi che ha visto uscire: «Leila della tempesta» di Ignazio De Francesco e «Vie islamiche alla nonviolenza» di un siriano esule in Turchia: Jawdat Said; Perle con volumi di Giacomo Lercaro. «Non la neutralità ma la profezia»; Giuseppe Dossetti: «Per la vita della città e democrazia sostanziale»; non manca una collana per specialisti: Semitica dove è apparso «Il sistema verbale ebraico; Documenti e Storia» con testi curati da Roberto Villa e da Luigi Giorgi; Teologia e Storia che propone uno studio di don Emanuele Nadalini sulla riforma della Chiesa e uno di Pier Paolo Bastia sul rapporto tra Chiesa ed Ebrei. L'impresa certamente più coraggiosa però è in corso di preparazione: a fine ottobre saranno pubblicati due volumi sul conflitto israelo–palestinese: «Studi sul pensiero politico israeliano», che raccoglie riflessioni di 15 prestigiosi accademici israeliani e il volume di Maher Charif, «Storia del pensiero politico palestinese», tradotta per la prima volta dall'arabo in una lingua occidentale. Ma non solo carta: diversi volumi sono stati pubblicati anche in formato epub. Questi e molto altro si possono trovare sul sito zikkaron.com

* direttore Zikkaron

A Riola un film per i 40 anni della chiesa di Aalto

A quarant'anni dalla sua inaugurazione, Riola celebra la chiesa di Santa Maria Assunta progettata da Alvar Aalto. Vari gli eventi previsti per celebrare la ricorrenza: giovedì prossimo è prevista la proiezione in anteprima del film sulla chiesa di Riola «Non abbiamo sete di scenografie», che sarà presentato dai registi Roberto Ronchi e Mara Corradi. Si tratta di un documentario che ripercorre la costruzione dell'edificio di culto, storia iniziata nel '65 con l'incontro fra il cardinale Lercaro e l'architetto finlandese. Il docufilm si avvale inoltre delle testimonianze di diverse persone direttamente coinvolte, all'epoca dei fatti, nella progettazione ed edificazione della chiesa. Fra essi Giuliano Gresleri, all'epoca dei fatti membro dell'Ufficio «Nuove chiese» istituito da Lercaro. Le iniziative per commemorare l'evento erano già iniziate lo scorso 16 giugno, col convegno «Aalto e Lercaro: un dialogo che continua».

Si apre domenica prossima a Rimini la kermesse estiva che da qualche decennio propone incontri, mostre e riflessioni ecclesiali, culturali e artistiche

A sinistra la chiesa di Alvar Aalto a Riola di Vergato

Meeting, alla ricerca della felicità

di Alessandro Morisi

«Chi è l'uomo che vuole la vita e desidera vedere giorni felici?», questa la domanda che troviamo nel prologo della Regola di San Benedetto e che fa da sfondo al Meeting di Rimini edizione 2018, che come sempre si svolge nei padiglioni della fiera di Rimini da domenica 19 agosto a sabato 25. Il titolo – come sempre complesso – «Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice» – è una provocazione davanti ad una situazione internazionale ricca di incertezza e di violenza, così come per San Benedetto è stato possibile costruire una nuova civiltà davanti alla decadenza del mondo classico e alla violenza delle orde barbariche, come ci ha ricordato in ottobre dello scorso anno papa Francesco nel suo «Discorso sull'Europa». Per capire quanto siano collegati i due discorsi è stato invitato a parlare del tema il Nunzio apostolico negli Stati Uniti nel pomeriggio del 19 agosto alle 15, monsignor Christophe Pierre; la mattinata della giornata inaugurale invece vedrà la Messa celebrata dal vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi. Il panorama ecclesiale al Meeting vede anche la partecipazione del cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, alla conferenza «La Chiesa in un cambiamento d'epoca», del cardinale Angelo Scola, emerito di Milano alle ore 19 del 22 agosto su «Libertà e speranza», del cardinale Anders Arborelius di Stoccolma, che parlerà sul tema «Una speranza dalla Svezia. Lavorare, vivere e credere insieme», il 22 agosto nel primo pomeriggio. Poi interverrà anche l'arcivescovo di Taranto, Monsignore Filippo Santoro, all'incontro «Sud, giovani e lavoro» cui parteciperanno anche il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci e Paolo Maninchedda, già assessore e membro del Consiglio regionale della Sardegna, moderati da un imprenditore del mezzogiorno, Antonio Saladino. Il Meeting, come tutti gli anni, vede all'interno dei padiglioni anche le mostre. Quest'anno si segnalano «C'è qualcuno che ascolta il mio grido? Giobbe e l'enigma della sofferenza» – che verrà presentata lunedì 20 alle ore 17 in un incontro intitolato «Giobbe». Interverranno Mario Melazzini, direttore Aifa, il filosofo Salvatore Natali e monsignor Julian Carron, presidente di Comunione e Liberazione, modera Monica Maggioni, ex presidente Rai – «Romano Guardini 1885–1968. Vorrei aiutare gli altri a vedere con occhi nuovi», una mostra su Giovanni Guareschi e il suo Giro d'Italia 77 anni dopo, per spiegare la nostra terra l'Emilia Romagna e la sua particolarità, una particolarità dove Guareschi decise di ambientare il celeberrimo «Mondo piccolo» e una sui primi cinque anni del pontificato di papa Francesco. Non vogliamo trascurare gli spettacoli che saranno tutte le sere i veri protagonisti del Meeting, a cominciare da «La Bibbia di e con Paolo Cevoli», giovedì 23 agosto alle 21.45 presso i padiglioni della Fiera, l'inaugurale «Attraverso il mare del desiderio» domenica 19 agosto alle 21.45 presso il nuovo spazio della Piazzetta sull'acqua, adiacente al Ponte di Tiberio, un adattamento della monumentale piece di Paul Claudel – di cui ricorrono quest'anno i 150 anni dalla nascita – La Scarpina di Raso, per finire con la segnalazione del bolognese SchuberTrio, che venerdì 24 alle 21 presso la Fiera eseguirà il Trio op. 100 di Franz Schubert introdotto da Pier Paolo Bellini, docente presso l'Ateneo di Campobasso. Programma completo su www.meetingrimini.org

«Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice» è il tema di quest'anno: una provocazione nei confronti di una situazione internazionale ricca di incertezza e di violenza

in calendario

Gli incontri «bolognesi» in Fiera

Il mondo bolgneseanche quest'anno sarà presente al Meeting. Oltre ad alcuni spettacoli serali sarà interessante l'incontro di lunedì 21 agosto alle 15 dal titolo «Il desiderio, la felicità, le forze della storia», un concorso di livello nazionale di filosofia che ha visto l'origine al liceo «Malpighi» curato da Marco Ferrari, docente di filosofia presso il liceo bolognese, insieme a Costantino Esposito, cattedra di storia della filosofia a Bari e a Elio Franzini, rettore dell'Università di Milano e ordinario di Estetica presso questa ateneo. Da ricordare anche la presenza di Raffaella Pannuti, Presidente di Ant, all'incontro del 19 agosto ore 19 sulle cure palliative e di Romano Prodi, all'incontro «Quel che muove il mondo», che si svolgerà venerdì 24 agosto alle 15.

Un momento del Meeting dello scorso anno

In San Petronio un'inedita palestra per gli artisti di domani

La Scuola «Cova» di Milano si ispira al massimo tempio cittadino per le esercitazioni dei suoi allievi. Le centinaia di piastrelle della cappella Vaselli della grande basilica come aula didattica non convenzionale per i giovani studenti meneghini, fra storia e grande bellezza

La Scuola Cova di Milano studia la cappella Vaselli. Gli studenti del corso d'arte della Cova, centro di formazione professionale della Regione Lombardia, hanno riprodotto le ceramiche del pavimento della cappella Vaselli della Basilica di San Petronio, per una serie di composizioni artistiche, oggi in esposizione presso l'istituto scolastico. «Abbiamo avuto l'idea di progettare degli elementi decorativi e funzionali all'arredo della scuola – riferisce la professoressa Donatella Muffato, ideatrice del progetto – analizzando il pavimento del Vaselli, che, nella storia della ceramica italiana, è una perla del Rinascimento. La scelta di questo meraviglioso capolavoro è fortemente influenzata dalla particolarità del suo progetto. L'autore ha realizzato le 1.059 piastrelle una diversa dall'altra». L'allora committente della cappella, il canonico Vaselli, aveva dato l'ordine non solo di montare un pavimento bello e funzionale, ma soprattutto che lo stesso diventasse motivo di riflessione sugli aspetti della vita. «Ogni mio allievo del terzo anno – continua la professoressa Muffato – ha selezionato le piastrelle che preferiva e, matita alla mano, con l'acquarello, l'ha riprodotta su carta. Era necessario utilizzare la serigrafia perché oltre a velocizzare il processo, rendeva una grafica uniforme». Il passo successivo è stato quello di coinvolgere gli allievi del quarto anno della scuola che, con più esperienza pittorica, hanno realizzato su pannelli di cartongesso una coreografia adeguata. «Siamo veramente orgogliosi di aver collaborato a questo progetto – riferisce Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio – spesso scolaresche, insegnanti ed allievi vengono in San Petronio per ammirare o riprodurre opere d'arte e ben volentieri sosteniamo queste iniziative a favore dei nostri ragazzi». **(G.P.)**